



Periodico di informazione e divulgazione del Centro Servizi Assopesca - Molfetta
Iniziativa cofinanziata dall'Unione Europea nell'ambito del POR Puglia 2000/2006 - Asse IV - Misura 4.13. D2



editoriale

Quale futuro per la pesca

attualità

I pescatori europei per il futuro della pesca

programma regionale

La Regione Puglia
per le imprese di pesca

legislazione

Piano di comunicazione sulla pesca 2008

sicurezza del lavoro

Sicurezza a bordo delle unità da pesca
addestramento di base
e primo soccorso

cronaca

I pescatori nella scuola

1° Memorial MIMMO FARINOLA
Per non dimenticare...



Quale futuro per la pesca

Francesco Gesmundo

Sotto la spinta dell'emergenza gasolio è stato emanato il Regolamento del Consiglio UE che "istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica" con l'obiettivo di offrire una risposta adeguata ad una fase congiunturale ma traguardando a soluzioni di medio e lungo periodo che affrontino le ragioni strutturali della crisi del settore.

L'azione europea si configura con una serie di interventi coordinati che possano aggredire le ragioni profonde della crisi, messe a nudo dall'emergenza carburante ma che da tempo andiamo denunciando su queste pagine.

Le intenzioni e gli obiettivi appaiono del tutto condivisibili anche se risentono del limite più volte evidenziato di una impostazione burocratica e poco incisiva visto che si privilegiano sempre e comunque le sole misure di arresto definitivo o temporaneo che prestano ben poca attenzione, al di là delle petizioni di principio, ai notevolissimi costi sociali e alla progressiva marginalizzazione di un settore imprenditoriale che risulta ancora oggi importante e radicato nel tessuto sociale, culturale ed economico delle nostre



Foto ing. Cosimo Altomare

regioni.

Si ripropongono le misure di fermo biologico che non hanno finora dato grandi risultati perché risentono di impostazioni burocratiche e non scientifiche e penalizzano gli imprenditori senza garantire un'efficace tutela delle risorse.

Eppure l'esigenza di innovare e vedere sotto nuova luce, andando nella giusta direzione, è ben presente nelle disposizioni del Regolamento e del Programma operativo FEP nonché del Piano Strategico Nazionale.

Quando si stabiliscono obiettivi come il miglioramento del livello di conservazione delle risorse e dell'ambiente, di riduzione dell'impatto socio economico e di rafforzamento della competitività del settore; quando si parla di sovvenzionare interventi di ammodernamento e di miglioramento selet-

tivo dell'efficienza energetica di attrezzi e motori sulle navi da pesca, di progetti pilota per la riduzione dei consumi energetici, di audit energetici per gruppi di pescherecci e consultazione di esperti, di nuovi modelli di organizzazione dell'attività di pesca in modo flessibile, non si può che essere d'accordo tutti, auspicando che questi obiettivi siano realizzabili in breve tempo, pena la decadenza del settore. Ma i dubbi vengono quando si guarda alle misure specifiche che si intendono adottare in relazione ad obiettivi di riduzione capacità della flotta del 30% entro il mese di dicembre 2012 che si ottengono soprattutto con gli arresti definitivi, depauperando la flotta peschereccia meridionale che pratica pesca a strascico, senza fare previsioni o simulazioni serie di quanto costi, in termini sociali ed



economici, un taglio di tale portata e a cui non offrono risposte coerenti i "pannicelli caldi" del disarmo parziale che finanzia le imprese che ritirino in modo definitivo le loro barche per sostituirle con nuovi pescherecci a capacità massima del 40% rispetto a quella precedente.

Ma il colpo definitivo nella direzione di quella che avevo già definito su queste pagine l'eutanasia della pesca arriva o meglio rischia di arrivare dall'adozione dei cosiddetti piani di gestione previsti dal Programma Operativo Nazionale e divisi per Subaree geografiche (GSA).

Adottando misure di adeguamento dello sforzo di pesca spe-

cifici per aree, accanto alla giusta considerazione che si deve alle diverse specificità e caratteristiche morfologiche, climatiche ed alla disponibilità di risorse alieutiche, compare il "permesso di pesca", ossia una autorizzazione da richiedere al fine di poter operare in una GSA piuttosto che in un'altra.

Siamo forse alla legittimazione dei conflitti territoriali, alla guerra tra poveri, alle lotte di campanile che in un'epoca di globalizzazione confondono la giusta attenzione alle identità territoriali con i limiti alla libertà d'impresa che nella pesca è vitale e funzionale alla giusta redditività che ogni intrapresa economica deve avere?

Il sospetto che tale rischio sia ben

presente viene soprattutto quando si guarda al passato, alla scarsa capacità che il nostro sistema politico ha dimostrato nel saper conciliare gli interessi specifici e legittimi di un territorio con l'interesse nazionale.

Lasciando libere le regioni di stabilire limiti e condizioni per l'accesso alla pesca nei loro mari, senza porre paletti precisi che salvaguardino le esigenze e gli interessi nazionali si opera un grave salto all'indietro in un settore che non ha proprio bisogno di nuovi lacci che aggiungano ostacoli alla libertà di impresa.

Il mare, finora simbolo di libertà e di spazi aperti, poco si presta all'adozione di recinti territoriali che oltre ad essere antistorici possono innescare un contenzioso infinito che paralizzerebbe in modo definitivo la pesca italiana.

Il tutto mentre si parla di ammodernamento e valorizzazione delle capacità imprenditoriali, di rilancio del settore, di rafforzamento della competitività e non della "guerra" tra imprese che devono essere messe nelle condizioni di competere con l'aggressività delle importazioni, con il peso eccessivo dell'intermediazione, con la farraginosità delle norme e la pletoricità dei soggetti che sono deputati a legiferare e lo fanno spesso in modo contraddittorio, ridondante e sordo.



foto M. De Biasi

Pubblichiamo nuovamente questa foto al fine di correggere l'errata attribuzione all'autore

I pescatori europei per il futuro della pesca

La perdurante crisi del gasolio

a cura di Luigi Campo
testi di Giuseppe Manente

L'INIZIATIVA DELLE IMPRESE DI PESCA EUROPEE

La crisi gravissima del caro-gasolio ha paradossalmente avuto un merito: quello di far convergere le marinerie europee su obiettivi comuni, di far nascere un fronte compatto, per avviare a soluzione definitiva i gravosi e annosi problemi del comparto alieutico comunitario, per troppo tempo sottovalutati e incrementatosi proprio per la divisione e lo scarso coordinamento esistenti tra le marinerie.

A tal proposito è riconosciuta da sempre la divergenza di interessi tra gli operatori ittici meridionali e quelli del nord Europa, ma non

Le foto che illustrano le pagine di questo dossier alternano momenti della manifestazione di protesta contro il caro-gasolio svoltasi a Roma il 18 luglio 2005 con momenti di una delle tante analoghe manifestazioni svoltesi nel giugno scorso; lo scopo è quello di documentare il perdurare del disagio delle marinerie da pesca europee.



Roma 2005



Molfetta 2008

trascurabile è stata anche una certa conflittualità tra i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che, pur condividendo obiettivi simili, per anni si sono "fatti la guerra", per difendere posizioni particolari, non cespugliando che questo atteggiamento ostacolava e non favoriva l'ottenimento dei loro scopi.

C'è voluta la crisi del caro-gasolio, per dare una netta sterzata all'atteggiamento dei governi nazionali e delle associazioni del settore, che risono ritrovate a fissare linee di azione comune che hanno

"costretto" la Commissione europea ad assecondare prese di posizione che fino a poco tempo fa sarebbero state respinte senza discussione.

L'inizio di tale processo virtuoso può fissarsi in due momenti: alla fine di maggio, quando a Parigi è stato convocato il direttivo di Medisamak, l'Associazione continentale che riunisce le organizzazioni nazionali degli imprenditori della pesca, e nelle prime settimane di giugno, quando si sono mosse le organizzazioni sindacali dei lavoratori del prelievo ittico, le quali hanno organizzato a Bruxelles numerose manifestazioni di protesta per il questione del caro-gasolio, che in alcuni casi sono sfociate anche in azioni violente che hanno originato tafferugli e scontri con la polizia.

L'iniziativa di Medisamak, alla luce delle successive decisioni del-

MEDISAMAK

Medisamak è un'associazione degli operatori del settore pesca dei paesi del Mediterraneo. Il suo nome deriva dall'abbreviazione di Mediterraneo unita a samak che in arabo significa pesca.

Obiettivi dell'Associazione sono:

- rappresentare e difendere gli interessi, generali e specifici, degli operatori della pesca nel Mediterraneo, qualunque sia la loro nazionalità;

- elaborare proposte di interventi, riforme o misure per il miglioramento dell'attività degli operatori della pesca nel Mediterraneo e la conservazione di tutte le risorse del mare da cui essi dipendono.

Riuniti su iniziativa di EUROPECHE - l'associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione Europea - e con il sostegno principalmente finanziario della Commissione Europea, gli operatori della pesca di 11 paesi del Mediterraneo (Albania, Algeria, Egitto, Spagna, Francia, Grecia, Italia, Libia, Malta, Marocco e Tunisia) hanno fondato a Tunisi l'associazione Medisamak, subito dopo la Conferenza ministeriale di Venezia del novembre 2003 che aveva tra l'altro incoraggiato la costituzione di una organizzazione di operatori.

La sede dell'associazione è a Tarragona (Spagna).

Dopo il 7 maggio 2006 tre nuovi paesi sono diventati membri dell'associazione: Cipro, Slovenia e Croazia.

Il comitato esecutivo dell'associazione ha eletto il 7 maggio 2004 il francese Mourad Kahoul quale presidente e l'algerino Toufik Rahmani, l'egiziano Arwad Marzouk, lo spagnolo Antonio Marzoa Dopico e l'italiano Ervio Doboz quali vicepresidenti.

la Commissione europea, è stata per certi versi determinante, in quanto ha fatto capire a tutti gli addetti ai lavori che il fronte delle imprese impegnate nella pesca mediterranea era compatto e deciso, per cui le sue proposte non potevano essere assolutamente ignorate. In tale iniziativa il ruolo di Federpesca e del suo rappresentante, Ervio Doboz, è stato importante, soprattutto nel favorire la convergenza su posizioni il più possibile condivise, raggiunta attraverso un'abile azione di mediazione.

Alla fine è stato stilato un documento che ha rappresentato una buona base di discussione nella successiva riunione del Consiglio dei ministri europei, svoltasi a Lussemburgo il 23 giugno

Due sono stati i punti qualificanti

di tale documento. Il primo afferma che il problema del carburante è ormai strutturale e comune a tutte le flotte europee, per cui la sua soluzione non può essere più affidata a misure parziali ed episodi-

che, né, tantomeno, a iniziative particolari dei singoli governi. Occorre, piuttosto, ripensare a livello comunitario ad un piano globale di ristrutturazione del settore, che sia in grado di non far trovare più di fronte a situazioni di grave emergenza, come quella attuale, le marinerie continentali. Tale piano, oltre a prevedere un nuovo assetto dei finanziamenti al settore, soprattutto consentendo aiuti economici d'urgenza erogati a livello nazionale, promuove misure permanenti e innovative, in grado di offrire stabilità al comparto, mettendolo al riparo da crisi imprevedibili

Il secondo punto nodale consiste nell'aver avviato una profonda riflessione sulla dipendenza energetica dell'Unione europea, vero tallone d'Achille della sua economia, in generale, e della sua marineria da pesca, in particolare.

Questo input è stato sostanzialmente accolto dalla Commissione, la quale, tra gli interventi decisi a luglio per fronteggiare la crisi energetica della pesca, ha anche previsto di promuovere un approccio diverso al problema, incentivando la ricerca di nuove e alternative fonti energetiche, identificando i relativi strumenti operativi.

Medisamak, con tali proposte, si è rivelato ancora una volta una



Molfetta 2008

sede di confronto e iniziativa efficace, che in futuro farà ancora sentire la sua voce autorevole.

L'INCONTRO DI VENEZIA

Su iniziativa del Ministro delle Politiche agricole e forestali italiano, Luca Zaia, si è tenuto a Venezia, il 17 giugno, il meeting dei responsabili governativi della pesca di sette paesi europei, per concordare una politica comune in grado di contrastare efficacemente la crisi del settore, connessa all'aumento vertiginoso del prezzo del gasolio, che sta mettendo in ginocchio le marinerie continentali.

Il documento finale si è articolato su sette punti fondamentali: aumento della dotazione finanziaria del Fondo Europeo della Pesca (FEP); partecipazione del FEP alle misure d'urgenza promosse dai singoli governi; aumento dei fondi comunitari destinati al fermo temporaneo dell'attività di pesca; revisione della politica di ristrutturazione della flotta comunitaria; permesso agli stati membri di prendere misure per stabilizzare il prezzo del gasolio; aumento dei massimali per gli aiuti statali; promozione di misure comunitarie per meglio commercializzare i prodotti della pesca.

L'iniziativa del ministro Zaia ha conseguito un successo notevole e ha determinato un deciso riavvicinamento tra le posizioni della Commissione e quella degli esecutivi nazionali.

L'INIZIATIVA COMUNITARIA

Finalmente la Commissione europea, dopo mesi in cui aveva assunto un atteggiamento incerto e dilatorio circa il gravissimo problema del caro-gasolio, ha assunto un'iniziativa importante, finalizzata



Roma 2005

a rafforzare le politiche nazionali di sostegno alla pesca, settore che sta attraversando forse una delle crisi più profonde degli ultimi decenni.

Indubbiamente un contributo determinante nello spingere l'UE a prendere un provvedimento fino a poco tempo fa difficilmente ipotizzabile, è stato dato dalle proteste incisive e reiterate di tutti i pescatori europei che a più riprese sono stati protagonisti di forti contestazioni a Bruxelles nelle scorse settimane. Prese di posizione che hanno visto finalmente uniti nella protesta marinerie tradizionalmente lontane per interessi e scelte politiche, specialmente, ma non solo, del Mediterraneo.

Il commissario europeo alla pesca Joe Borg ha riconosciuto la gravità

della situazione e l'urgenza di un intervento incisivo, partendo dalla presa d'atto di una situazione insostenibile: negli ultimi cinque anni i prezzi del gasolio per uso marittimo è aumentato in Europa del 240%, superando anche 0,7 euro al litro. Un fattore, questo, che ha inciso in modo devastante sulla



Molfetta 2008

redditività delle imprese di pesca, per cui il peso dell'approvvigionamento energetico dei natanti da pesca assorbe oggi da solo, in molti casi, fino al 60% delle entrate. Un dato impressionante, se si considera che, nel frattempo, i prezzi dei prodotti ittici sono rimasti sostanzialmente invariati, in un mercato che deve affrontare la concorrenza sempre più aggressiva dei prodotti esteri, che hanno trovato terreno fertile in una congiuntura economica caratterizzata da un'inflazione in crescita.

I CRITERI ISPIRATORI DELLA COMMISSIONE

I criteri che hanno guidato la scelta della Commissione europea sono stati di due tipi: modificare temporaneamente le norme che regolano il FEP (Fondo europeo della pesca), per consentire l'adozione di misure straordinarie per un periodo di due anni; stanziare somme aggiuntive, fuori dello specifico bilancio, che, addizionate alle risorse reperite dai singoli governi, dovrebbero dare respiro e prospettive nuove al settore.



Molfetta 2008

Il tutto, inserito in un programma di rinnovamento, finalizzato ad ammodernare e snellire la struttura delle imprese, non dimenticando una gestione delle risorse alieutiche la quale assicuri contemporaneamente la difesa degli interessi dei pescatori e quella dell'ecosistema marino.

Obiettivi tradizionali della politica dell'UE nel campo della pesca marittima, ma finora non perseguiti,

perché si è stati attenti più a regolamentare e a sanzionare, piuttosto che a sostenere economicamente e ad incentivare una crescita sostenibile del comparto.

LE MISURE ADOTTATE DALL'UE

Le scelte di fondo operate dalla Commissione, dopo l'approvazione del parlamento europeo, sono state ratificate dal Consiglio dei Ministri della pesca dell'UE, con la procedura d'urgenza. Esse hanno trovato reale attuazione con la pubblicazione del regolamento comunitario, che è possibile visionare nella sua integrità sul sito web di Assopesca, e che conferma le direttive generali rese note in precedenza.

Le indicazioni fondamentali del documento prevedono:

- l'adozione di misure d'emergenza temporanee, prima fra tutte quella del **fermo temporaneo delle attività**;
- promozione di provvedimenti per la **ristrutturazione del settore** a livello nazionale;



Roma 2005



Roma 2005

■ lo stanziamento di **fondi per la ricerca di nuove tecniche e attrezzature di risparmio energetico**;

■ l'elaborazione di un piano per le risorse umane nella pesca, che preveda regimi di **prepensionamento** nell'ambito del FEP;

■ l'agevolazione delle procedure per l'accesso agli stanziamenti del FEP;

■ il controllo della commercializzazione, sorvegliare l'andamento del mercato, attraverso l'istituzione di un nuovo **osservatorio dei prezzi dei prodotti ittici**.

Per la realizzazione del piano, oltre alle risorse del FEP, la Commissione ha stanziato un ulteriore importo di **600 milioni di euro** per due anni, i quali, aggiunti alle risorse in bilancio e a quelle nazionali, portano la provvigione complessiva per far fronte al problema di caro-gasolio a **due miliardi di euro**.

Come si vede, si tratta di un elenco di misure sicuramente positive per la loro prevedibile efficacia.

Comunque, la bontà delle iniziative si vede nel momento della loro realizzazione e a tal proposito occor-

re dire che alcuni precedenti non inducono all'ottimismo.

Pertanto non resta che aspettare il momento attuativo, nella speranza minima che avvii una stabilizzazione del settore, in relazione soprattutto alla questione cruciale del caro-gasolio.

L'INIZIATIVA ITALIANA

La manovra europea va ad affiancare l'iniziativa del governo italiano, promossa dal ministro Luca Zaia, di fronteggiare lo stato di crisi della pesca, mediante l'adozione di un decreto-legge, il quale ha ripreso le proposte di Federpesca, condivise dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il provvedimento è articolato e trova la sua più evidente caratterizzazione

nell'adozione di un fermo temporaneo di emergenza da 30 giorni da attuare nell'arco di 4 mesi, indennizzato per armatori ed equipaggi, e nell'estensione della cassa integrazione straordinaria al comparto della pesca, misure che indubbiamente sono da considerare con favore ma non sufficienti per dare nuova linfa al settore.

Federpesca, quindi, ha auspicato che, al momento della conversione in legge del decreto, siano adottate ulteriori iniziative di sostegno al comparto, come la sospensione degli studi di settore, l'ammortamento dei costi delle blue box, l'eliminazione della tassa di concessione per gli apparecchi tv di bordo e il rendere strutturale la cassa integrazione.

Anche l'intenzione di favorire un organica ristrutturazione del mondo della pesca, mediante un piano che favorisca il fermo definitivo dei natanti con adeguati incentivi economici, è da accogliere positivamente, purché non vada a penalizzare la redditività



Molfetta 2008

complessiva del comparto, rimodellando il sistema delle imprese in esso operante in senso più moderno, mettendole in grado di imporsi in un mercato sempre più difficile ed asfittico.

UN FERMO D'EMERGENZA: IL RUOLO DEL GOVERNO E DELLE REGIONI

Circa le misure di accompagnamento necessarie per fronteggiare l'emergenza carogasolio, occorre riconoscere l'attivismo e la disponibilità evidenziati dagli organismi istituzionali, in primis il Governo e alcune Regioni.

La strutturazione del fermo d'emergenza, pur sostanzialmente ripercorrendo le linee tradizionali, è stata adeguata alla situazione eccezionale del comparto, e un certo beneficio è atteso con fiducia dalla categoria.

La verifica delle bontà delle disposizioni assunte sarà effettuata in sede di consuntivo, ma già

da ora bisogna riconoscere che l'azione del ministro Zaia è stata puntuale ed efficace.

Alcuni suggerimenti di federpesca non hanno trovato piena accoglienza e, pur riconoscendo che nella mediazione ognuno deve rinunciare a qualcosa, sarebbe sempre opportuno ricordare che il "motore" del settore pesca sono le imprese che in esso operano, le quali, se lavorano con profitto, portano benefici a tutti gli addetti.

Positiva anche la risposta di alcune regioni alle problematiche



Roma 2005

urgenti poste dal momento particolarmente difficile.

Abruzzo, Puglia e Sicilia hanno preso dei provvedimenti di sostegno certamente importanti.

In particolare, la Giunta regionale pugliese, ha stanziato un milione di euro per aiuti straordinari de minimis, cioè esenti dall'obbligo di notifica alla Ue, fino ad un massimo di 30.000 euro per impresa. Tale sovvenzione verrà erogata solo in seguito ad un arresto temporaneo aggiuntivo di 8 giorni, in continuazione al fermo d'emergenza.

Superata, si spera nel più breve tempo possibile, l'emergenza, sarà, però, non più rinviabile una ristrutturazione globale e radicale di tutto il settore della pesca marittima.



Molfetta 2008



La Regione Puglia per le imprese di pesca

Gli aiuti de minimis a fronte di un fermo volontario di otto giorni

A cura dell'Ufficio Studi e Informazione - Centro Servizi Assopesca - Molfetta

La Regione Puglia ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 133 del 28 agosto 2008, la Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2008, n. 1471 con la quale si concedono aiuti alle imprese nel settore della pesca pugliese, in regime di *de minimis*, si approva un contestuale protocollo d'intesa con la Direzione Marittima di Puglia e Basilicata Ionica e si dirama l'Avviso pubblico per la presentazione delle istanze. L'intervento regionale è a fronte di un fermo temporaneo volontario di otto giorni, aggiuntivo e continuativo rispetto al fermo di emergenza nazionale.

Il provvedimento, che dichiara l'attenzione dell'Assessorato Regionale alla pesca alle più recenti richieste della categoria, mentre rappresenta sicuramente un punto di vantaggio presenta tuttavia incongruenze, omissioni e dubbi interpretativi cui è possibile rimediare spegnendo sul nascere ogni giustificata tensione.

Quali i punti da rivedere?



Anzitutto nella delibera sono stati esclusi alcuni sistemi (ad esempio: palangari, reti da posta ecc) praticati da natanti con lunghezza superiore ai 12 m, mentre ne sono stati inclusi altri (la circuizione), pur non presenti nel decreto nazionale sul fermo, non è chiaro seguendo quale razionale.

Sono stati inoltre espressamente esclusi, riteniamo per mero errore, i natanti con lunghezza inferiore a 12 m che praticano lo strascico, ma che non potranno beneficiare del bando da emanare in base all'art. 26 del FEP, relativo ai natanti della piccola pesca con lunghezza inferiore a 12 m. Lo strascico inferiore a 12 m è, infatti, presente nel decreto nazionale sul fermo e non è classificabile come piccola pesca secondo le ben note disposizioni della Commissione Europea. L'esclusione di volanti e circuizioni sotto i 12 m non è altrettanto esplicita.

E' stata posta, inoltre, la limitazione della residenza nella Regione Puglia per i marittimi imbarcati mentre per quanto

attiene le imprese si fa riferimento alla condizione dell'unità da pesca appartenente alla flotta regionale e quindi alla iscrizione del natante nei Registri Navi Minori e Galleggianti tenuti dagli Uffici Marittimi rientranti nel territorio regionale.

denza poi che l'obbligo di contiguità con il fermo di emergenza nazionale, per l'estrema ristrettezza dei tempi a disposizione per la presentazione delle domande, non consentirà a molti degli operatori del litorale adriatico fino a Brindisi di poter beneficiare degli effetti del provvedimento regionale.

Il termine di presentazione delle domande, di trenta giorni dalla pubblicazione del bando, comunque non oltre la data

di inizio del fermo di emergenza regionale, voluto continuativo rispetto a quello di emergenza nazionale, è stato praticamente vanificato dai ritardi nella pubblicazione del Bando stesso, con la conseguenza di rendere quantomeno problematica la necessaria attività di informazione alle imprese e la gestione delle pratiche e domande relative al fermo.

Inoltre, per tutto quanto non disposto nella delibera regionale e negli atti collegati, occorre prevedere un esplicito rinvio a quanto previsto nei seguenti provvedimenti:

- Decreto legge n. 114 del 3 luglio 2008, convertito in legge 2 agosto 2008, n. 129;
- DM 18 luglio 2008, relativo al fermo di emergenza temporaneo 2008;
- Decreto della Direzione Generale della Pesca del 31 luglio 2008 relativo alle norme di attuazione del decreto di cui al punto precedente.

E ancora, il regime fiscale applicabile alle compensazioni riconosciute per il fermo aggiuntivo regionale dovrebbe essere lo stesso di quello previsto all'art. 4 bis della legge 2 agosto 2008, n. 129.

Un ultimo dato da evidenziare è che al punto 1 del documento discusso e approvato dal tavolo di lavoro del 7 luglio venivano contemplate misure relative alla piccola pesca, praticata da imbarcazioni con lunghezza inferiore ai 12 m, oggetto di un bando apposito da attivare ai sensi dell'art. 26 del FEP. Questo provvedimento riveste anch'esso carattere di urgenza, per ristabilire criteri di equità verso tutti gli operatori della categoria sul territorio regionale e per dare avvio ai piani di gestione locali.

Queste osservazioni vedono l'unanime condivisione da parte delle associazioni di categoria (Agital AGCI Pesca, Assopesca, Federcoopescas, Lega Pesca e Unci Pesca), che intendono incontrare l'Assessore regionale Enzo Russo, la cui sensibilità alle problematiche del settore consente di guardare con fiducia alla serenità degli operatori pugliesi della pesca e all'efficienza del sistema.





Piano di comunicazione sulla pesca 2008

Luigi Campo

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha pubblicato nel maggio scorso (G.U. n. 123 del 27.5.2008) il *Piano di Comunicazione Istituzionale Pesca e Acquacoltura 2008*. Tra i compiti ministeriali, infatti, di particolare importanza è quello degli interventi diretti a comunicare con i cittadini per informarli su quanto attiene ai settori commerciali agricoli, alimentari e forestali. La pubblicazione che presentiamo attiene specificamente al settore pesca; con essa il Ministero intende dichiarare la volontà di «accompagnare il settore della pesca italiano nel suo percorso di adattamento al contesto che si è delineato negli ultimi anni, caratterizzato da una sempre maggiore influenza della normativa e degli indirizzi comunitari ed internazionali, nonché dello sviluppo delle attività di pesca praticate nel Mediterraneo» senza sottovalutare i problemi ambientali, che impongono al mondo della pesca «una forte assunzione di responsabilità verso la salvaguardia di delicati ecosistemi marini e fluviali».

Le attività programmate mirano a:

- tutelare e promuovere l'immagine del comparto nella compatibilità fra le attività di pesca e la difesa dell'ambiente;

- favorire la valorizzazione dei prodotti ittici di qualità, del prodotto fresco e dei prodotti di acquacoltura;

- incrementare l'informazione circa le specie ittiche meno commercializzate e promuoverne il consumo;

- contribuire alla lotta alle forme illegali di pesca;



- sensibilizzare l'opinione pubblica in generale, ed in particolare gli operatori del settore, sull'importanza del rispetto delle specie protette;

- informare sulle attività imprenditoriali del pescaturismo e dell'ittiturismo;

- svolgere una continuativa azione di educazione e informazione rivolta, in particolare, verso la scuola;

- supportare i progetti intrapresi dall'Amministrazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Queste le principali azioni di informazione e di comunicazione individuate e pianificate.

Le coproduzioni di spazi televisivi

Sono dirette a rafforzare l'immagine del settore ittico nel più ampio contesto socio-economico e culturale del Paese. Sono confermate le trasmissioni *Lineablu*



e *Vivere il Mare* che hanno richiamato l'attenzione di una vasta e varia opinione pubblica alle tematiche collegate al settore economico della pesca e dell'acquacoltura, mentre si intende potenziare il programma *Pianeta Mare*, al fine di consolidare l'informazione del cittadino e degli operatori del settore circa le problematiche del mondo della pesca e dell'acquacoltura.

Le campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole

Si intende proseguire l'azione di sensibilizzazione nei confronti dei giovani, con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, attraverso le campagne *Marinando*, diretta alle scuole medie inferiori, e *Vivere il Mare*, per le scuole medie superiori. Saranno coinvolte, anche quest'anno, scuole pro-



venienti da Paesi del bacino del Mediterraneo (Egitto, Albania, Spagna, Croazia).

La campagna *Marinando*, comprende i concorsi *Il pescatore in teatro* e *Video Marinando* che negli scorsi anni si sono rivelati particolarmente efficaci per sensibilizzare i giovanissimi sull'importanza del patrimonio marino e per avvicinarli al mondo della pesca con azioni interattive. La campagna si chiuderà a settembre ad Ostuni con la *Settimana azzurra di Marinando*, che riunirà i gruppi di studenti che hanno realizzato i 10 migliori lavori per la sezione *Il pescatore in teatro* e i migliori 5 per *Video Marinando*.



La campagna *Vivere il Mare* è un'azione indirizzata alle scuole medie superiori in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero della pubblica istruzione. Si riproporrà il concorso *Pesca uno spot*. Oltre che orientare l'attenzione dei più giovani verso il settore della pesca e dell'acquacoltura, la campagna intende tutelare le risorse ittiche, attraverso l'utilizzo di strumenti interattivi da parte degli studenti.

La campagna si conclude con la *Settimana Azzurra di Vivere il mare*, come occasione per riunire i gruppi scolastici vincitori dei concorsi.

Attività di informazione e comunicazione nei luoghi della commercializzazione

Il Mipaaf realizzerà pubblicazioni informative e divulgative che dovranno essere distribuite presso i punti vendita (pescherie o supermercati), presso la ristorazione e le fiere di settore in modo da arricchire e rinforzare i contenuti delle iniziative di comunicazione grazie sia al contatto con i rivenditori e i ristoratori.

Si prevede la pubblicazione della terza edizione della guida *I menu del porto. Luoghi d'elezione della cucina marinara locale*. L'obiettivo dell'iniziativa è valorizzare il legame tra la pesca e la tradizione culinaria locale lungo le coste italiane e di incoraggiare le iniziative di pescaturismo e ittiturismo oltre che orientare i ristoratori a utilizzare nella loro cucina il pescato locale.

Significativo in questo contesto è il progetto *No alla pesca illegale*. La pesca illegale impoverisce le risorse alieutiche, danneggia l'ecosistema marino e introduce

dinamiche di mercato distorsive della concorrenza, erodendo reddito ai pescatori che rispettano le leggi e che, così, concorrono alla tutela degli stock ittici e dell'ambiente marino.

Campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore della pesca

Si ripropone il progetto *Bandiere Blu Pesca*. Nell'ambito del progetto i pescatori contribuiscono all'asse-



gnazione delle Bandiere Blu, riconoscimento attribuito alle località marine e agli approdi turistici che si distinguono per la qualità delle acque, la pulizia delle spiagge, le strutture turistiche e i servizi offerti.

L'obiettivo di questa iniziativa è valorizzare il ruolo del pescatori nel rapporto con il proprio territorio e



con le Amministrazioni locali essendo loro tra i soggetti maggiormente interessati alla pulizia del mare, sia per tutelare la qualità del prodotto ittico sia per promuovere le iniziative collegate al turismo.

Attività editoriali di informazione attraverso agenzie di stampa e testate giornalistiche

Allo scopo di garantire un'informazione efficace e continua sulle problematiche del settore, indirizzata sia agli specialisti che ai lettori in genere si intende proseguire nelle collaborazioni editoriali con *Ansa*, per un notiziario dedicato al settore della pesca e dell'acquacoltura, con *Agrapress* per la realizzazione di un notiziario quotidiano dedicato al settore della pesca e dell'acquacoltura da trasmettere ad un indirizzario prescelto attraverso posta elettronica, con *Il Sole 24 Ore* per la pubblicazione su *Agrisole* di una rubrica fissa settimanale sulla pesca e di inserti monografici in occasione di eventi rilevanti per il settore e con *Spazio Rurale* per la creazione di una rubrica di quattro pagine interamente dedicate alle problematiche della pesca e dell'acquacoltura da inserire come inserto nella rivista.

Senza dubbio le iniziative previste dal *Piano di Comunicazione* daranno un notevole aiuto alla complessa situazione del settore pesca, ma i problemi e dunque le soluzioni per un futuro vivibile della pesca nazionale o mediterranea o ancora europea sono altrove.

ASSPESCAinforma

Anno VIII - N. 3 Agosto 2008

Regist. n. 363 del 15.5.2000
Periodico a distribuzione gratuita - Spedizione in abbon. postale
Art. 2, comma 20/c L. 662/96

Editore: Associazione Armatori da Pesca Molfetta
via S. Domenico, 36 - 70056 Molfetta, tel. 080 338 79 00

Direttore responsabile: Giuseppe Manente

Direttore operativo: Franco Gesmundo

Vicedirettore e Coord. redazionale: Luigi Campo

Collaboratori: Amleto D'Amici,
Giuseppe Gesmundo, Giovanni Marano,
Franco Mastropiero, Pantaleo Silvestri, Franco Minervini,
Mario Bello, Bruno Marolla, Dino Costanzo

Segreteria - Redazione - Amministrazione:
Ufficio Studi e Informazione - Centro Servizi Assopesca,
via S. Domenico, 36 - tel. e fax 080 338 79 00

Progetto grafico: Vittoria Facchini - Studio Fuortlinea, Molfetta

Stampa: La Nuova Mezzina, Molfetta



Sicurezza a bordo delle unità da pesca addestramento di base e primo soccorso

Al via i corsi di formazione

Carmen Porta

La Regione Puglia e le Associazioni riconosciute nel settore della pesca (Federpesca, UNCI Pesca), con la collaborazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Cooperform Puglia, hanno condotto in porto una importante iniziativa per la formazione degli operatori di settore nel campo della sicurezza sul lavoro: tema quanto mai attuale alla luce degli incidenti sul lavoro che hanno funestato vari settori negli ultimi tempi.

Già dal mese di luglio sono iniziati a Molfetta presso la Sala riunioni del locale Mercato ittico all'ingrosso, corsi di formazione gratuiti, riservati ad armatori, comandanti e lavoratori del settore, incentrati su sicurezza a bordo delle unità da pesca e su nozioni e tecniche di primo soccorso.

Tale iniziativa rappresenta l'ultimo frutto di un lungo confronto tra Istituzioni e Associazioni, cominciato allorché – si era a fine 2006 – la Regione Puglia, in sede di attuazione del *VI Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura 2000-2006*, indisse un bando per la presentazione di un Accordo di Programma nel settore della pesca e dell'acquacoltura, indicando quali destinatarie dell'aiuto AGCI Pesca, Federcoopesca, Federpesca, Lega Pesca e UNCI Pesca.

Esse, a loro volta, nelle loro delegazioni regionali avevano presentato un Accordo di Programma della pesca costituito da tre progetti unitari: "Centri di Assistenza ed Eccellenza", "Ricerca" e "Osservatorio Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura".

Nell'ambito del primo, in particolare, si prevedeva l'attivazione di quattro Centri dislocati presso le marinerie

pugliesi più importanti, gestiti da AGCI Pesca, Federcoopesca, Lega Pesca e – il quarto – in maniera congiunta dalle articolazioni territoriali di Federpesca ed U.N.C.I. Pesca.

Queste ultime hanno così dato vita a un Centro Assistenza ed Eccellenza sulle tematiche della Sicurezza nella Navigazione e nell'Attività di Pesca, programmando azioni formative e impegnandosi fortemente nel campo della sicurezza e sanità del lavoro a bordo delle navi da pesca.

Questa volta, come detto, sotto i riflettori saranno l'*Addestramento di Base sulla sicurezza a bordo delle unità da pesca* e il *Primo Soccorso*

L'ing. Cosimo Altomare e la dott. Daniela Capozzi, docenti qualificati e abilitati alla formazione in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con la collaborazione dell'avv. Carmen Lucia Porta nella qualità di tutor, accompagneranno gli iscritti attraverso tematiche quali *Elementi di sicurezza in generale, Sopravvivenza e salvataggio, Antincendio di base, Antincendio avanzato, Sistema di primo soccorso, Traumi e patologie e Prove pratiche di primo soccorso*, impegnandoli in un percorso formativo intensivo basato su quasi 60 ore di teoria e pratica.

L'obiettivo perseguito dagli organizzatori è quello di garantire una adeguata formazione per almeno 60 operatori della pesca.

Tutti gli operatori, le imprese e le cooperative interessati alla partecipazione ai corsi possono visitare i seguenti siti internet:

HYPERLINK "<http://www.assopesca.it>"

www.assopesca.it

e HYPERLINK "<http://www.federpesca.it>"

www.federpesca.it.



Foto Tani Scanni



I pescatori della scuola

Michele Carlucci

Tra i Progetti Operativi Nazionali (PON) e i progetti d'Istituto che la Scuola secondaria di primo grado "San Domenico Savio" di Molfetta ha realizzato nell'anno scolastico 2007-2008 è da annoverare il progetto *La marineria a Molfetta*. Il Dirigente scolastico prof. Francesco De Palma con i suoi collaboratori, docenti e amministrativi, si è attivato presso il Ministero dell'Istruzione per ottenere i finanziamenti della Comunità Europea.

Sono molti i Dirigenti scolastici che oggi si attivano per accedere al Fondo Sociale Europeo e al Fondo

Europeo per lo Sviluppo Regionale, per migliorare attraverso le risorse disponibili la qualità della scuola e collegarla sempre meglio alla realtà ambientale circostante.

Per il progetto sulla marineria la scuola San Domenico Savio ha investito in percorsi formativi per 45 alunni di classe prima e seconda, in un percorso formativo per genitori, in un corso di formazione per 25 docenti e nella realizzazione di un laboratorio scientifico. Il calendario degli incontri è stato distribuito tra i mesi di marzo, aprile e maggio. Per arricchire competenze già presenti nel corpo docente sono stati invitati esperti esterni che hanno accompagnato il primo percorso con

interventi diretti a illustrare il porto di Molfetta nella storia, il secondo con informazioni documentate su imbarcazioni e produzione ittica, il terzo con informazioni sulle qualità nutrizionali dei piatti della tradizione marinara e il quarto e il quarto con la realizzazione di piatti tipici locali.

Al termine dei percorsi alunni e genitori hanno presentato il lavoro svolto. Una mamma ha recitato il *mea culpa* affermando che i nostri figlioli non vengono educati correttamente alla cultura alimentare e dei sapori del mare perché, per fare presto, si preferisce utilizzare il pesce surgelato comprato nei supermercati e non il pesce fresco comprato in piazza.





Molto interessante è stato il video sull'esperienza complessiva realizzato dagli alunni; gli stessi hanno realizzato anche il *Gioco del porto*, un gioco da tavolo sulla falsariga del *Gioco dell'oca*. La mostra allestita nei corridoi dell'istituto ha permesso di ammirare la varietà dei nodi marinari realizzati con precisione, la documentazione fotografica delle visite fatte ai cantieri e ai motopescherecci, la riproduzione della flora e della fauna tipica dell'Adriatico: un cavalluccio marino è stato modellato con la cera che ricopriva un provolone di notissima marca. Momento "delizioso" è stato quello dell'assaggio dei piatti tipici della marineria e della gente cui piace

arricchire i pasti con i prodotti del mare: la famosa tiella di riso, patate e cozze, il calzone di tonno o con pesce e cipolla, la frittata con frutti di mare, le seppie ripiene con contorno di patate al forno ecc.

Prima della degustazione il Dirigente scolastico prof. Francesco De Palma ha illustrato il progetto e ha ringraziato l'Associazione Armatori da Pesca di Molfetta, nella circostanza rappresentata dal dott. Luigi Campo, per la sentita partecipazione al progetto: «La passione dell'Assopesca ha permesso ai ragazzi di innamorarsi del mare e della storia marinara di Molfetta». Il dott. Campo ha quindi invitato i ragazzi a riflettere sui problemi che

la marineria locale ed europea sta vivendo in quei stessi giorni e che non si limitano solo ed esclusivamente al costo del gasolio.

Egli ha richiamato il rischio grave che la pesca corre che è poi quello di non poter più raccontare e vivere già nel presente e poi nel futuro quella storia rivissuta nel corso del progetto.

I ragazzi e i presenti hanno compreso bene le difficoltà del settore pesca e hanno espresso la solidarietà alla gente di mare con un lungo e caloroso applauso come a volersi impegnare per contribuire a tenere alta la cultura marinara nella vita della nostra città.

1° Memorial MIMMO FARINOLA Per non dimenticare...

Nelle acque del porto di Molfetta si è svolto il 29 luglio 2008 il 1° Memorial Mimmo Farinola - Regata a remi tra le marinerie da pesca dell'Adriatico.

In apertura il presidente dell'Associazione Culturale La Bilancella, Luigi Campo, ha invitato gli equipaggi a vivere la giornata di gara nello spirito che Mimmo Farinola volle animasse sempre la manifestazione, e cioè come momento di intensa e positiva socializzazione tra gli operatori del settore pesca.

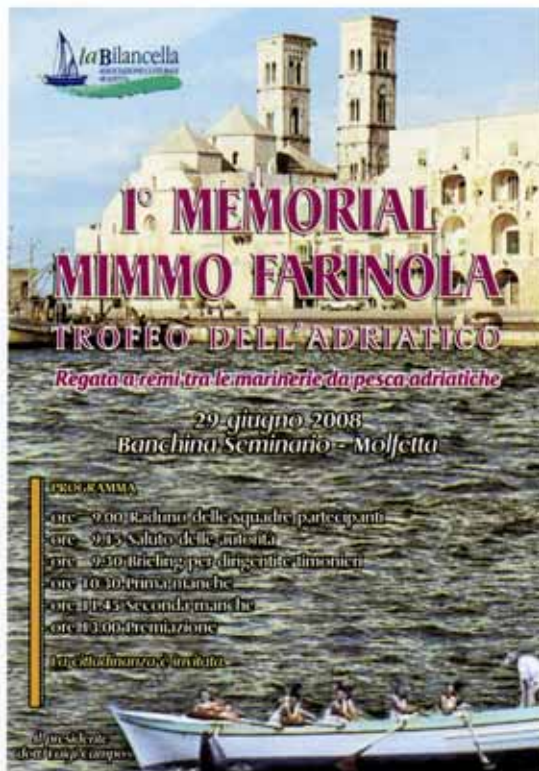
Alla regata hanno partecipato le marinerie di Molfetta, Bari, Giovinazzo, Brindisi e Vasto con 8 squadre maschili e 2 femminili.

Al termine delle due manche la classifica ha visto al primo posto

Vogatori Molfetta con il tempo di 11' 52" si è aggiudicato il Trofeo Mimmo Farinola; al secondo posto si è classificato *Massimo Cervone Giovinazzo* con il tempo di 11' 53" e al terzo posto *Nautilus Molfetta* con il tempo di 11' 54".

Tra le due squadre femminile *Massimo Cervone Giovinazzo* e *Sciabiche Brindisi* il miglior tempo è stato realizzato dall'equipaggio di Giovinazzo cui è stato assegnato un particolare trofeo voluto da Federpesca Roma per ricordare "L'uomo che con intelligenza e co-

raggio ci ha indicato la rotta da seguire".



ASS-PESCA
Centro Servizi Molfetta



www.assopesca.it

Benvenuti al sito web dell'Associazione Armatori da Pesca di Molfetta. Qui potrete trovare aggiornamenti legislativi, notizie sulle innovazioni tecnologiche, informazioni sulla filiera e sui servizi da noi offerti per il miglioramento del settore. Buona navigazione!